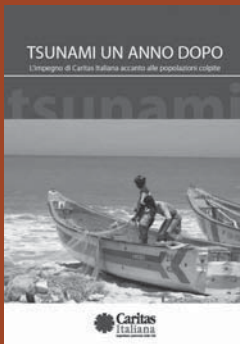




in vetrina

L'onda, gli aiuti, la speranza



L'azione di Caritas Italiana nel sud-est asiatico, in seguito allo tsunami, è più dettagliatamente riepilogata in un volumetto di 30 pagine, "Tsunami un anno dopo", che contiene informazioni e dati nel segno della massima trasparenza sull'impiego delle risorse raccolte all'epoca del disastro. Chi fosse interessato a riceverlo può chiederlo a Caritas Italiana (tel. 06.54.19.21).

Inoltre, sul sito internet www.caritasitaliana.it ci sono dossier di approfondimento. Contengono informazioni (storiche, socio-politiche, culturali) sui principali paesi in cui Caritas agisce, oltre a notizie relative alla situazione post-tsunami, ai progetti e agli interventi di Caritas Italiana e del network internazionale Caritas.

Infine su Italia Caritas di dicembre 2005/gennaio 2006 c'è un inserto speciale con storie, dati, approfondimenti.



Per riceverne un'annualità occorre contribuire alle spese di realizzazione inviando almeno 15 euro con causale "Contributo Italia Caritas"

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Tsunami, parole di futuro

È iniziato un nuovo anno. Anche per le popolazioni che il 26 dicembre del 2004 sono state colpite dal devastante maremoto dell'Oceano Indiano. Grazie alla solidarietà del mondo intero cercano di scrivere nuove parole di futuro. Nel corso del 2005 purtroppo la lista dei "guasti del creato" ha continuato ad allungarsi: guerre, attentati, terremoti, alluvioni, inondazioni e uragani. Accanto a situazioni croniche di emergenza permanente che attanagliano interi continenti come quello africano. Anche nello scorso anno milioni di persone, nel mondo, hanno perso casa, lavoro, relazioni, futuro. C'è chi è rimasto impietrito, chi ha cercato affannosamente di sopravvivere, chi si è rassegnato e ha ripreso a sperare e faticare per un futuro più sereno, chi si è messo sulla via della migrazione e chi non ha più visto ragioni per vivere.

Quando ci si lascia interpellare dalle emergenze e dai bisogni spietati del nostro tempo si scopre la fatica, a volte l'impossibilità di approntare soluzioni e di prendersi in carico i volti della disperazione e della povertà. Povertà che è quotidiana. Ogni giorno infatti ci confrontiamo con mali come l'isolamento e la frammentazione, la violenza e la guerra, l'ingiustizia e la miseria, l'oppressione e la discriminazione, l'inquinamento e lo spreco delle risorse umane, la vita buttata o calpestata con violenza disumana.

Se una lezione va tratta da questi eventi, è quella che ci spinge a ritrovare vie di vera solidarietà. Rinnovare la nostra fede, senza abbandonarci alla sfiducia e all'esasperazione. Per poi rimboccarci le maniche, avendo cuore e premura per i fatti quotidiani. Tenere occhi aperti e udito desto, oltre l'urto del momento.

Lo sanno bene gli abitanti delle isole Andamane e Nicobare, che pure hanno ancora caldo nella memoria lo strazio dello tsunami. Mentre i riflettori dei grandi media internazionali si sono subito spenti sull'ennesima tragedia dei paesi poveri, loro hanno messo insieme le poche risorse per i terremotati del Kashmir. Dove non ci sono occidentali famosi, né grandi circuiti turistici.

La solidarietà dei poveri pescatori del golfo del Bengala verso i montanari pachistani. È la conferma che dolore, sacrificio e morte tornano a sollecitare il meglio dei sentimenti umani, rimuovendo differenze religiose, linguistiche e razziali. Oltre le distanze infinite di spazio e storia, riemerge l'unicità della creatura umana. Il loro gesto suona come un monito contro gli indifferenti, i grandi e i potenti della terra. Segnala la volontà di costruire un mondo nuovo, fondato non su vaghe utopie, ma su vincoli essenziali, su accordi concreti. Umani.

Sac. **Vittorio Nozza**
Direttore Caritas Italiana





CARITAS ITALIANA NELL'AREA DEVASTATA DALLO TSUNAMI

RACCOLTI 24,5 MILIONI DI EURO GRAZIE A 47 MILA DONATORI OPERE NEI PAESI PIÙ COLPITI, MA PROGETTI ANCHE PER ALTRE REALTÀ

Un impegno di lungo periodo, accanto alle chiese e alle Caritas locali, lavorando a partire dai bisogni dei più poveri. È la strategia di Caritas Italiana per tutti i paesi colpiti da tsunami. Un coinvolgimento notevole, sia sul piano socio-pastorale che su quello economico, se è vero che l'appello lanciato in occasione della "emergenza maremoto" ha permesso di raccogliere 24,5 milioni di euro. Per tradurre in opere queste risorse finanziarie - raccolte grazie a più di 47 mila donatori fra comunità ecclesiali, gruppi, enti locali, scuole, imprese e singoli cittadini - è forte e costante lo sforzo qui in Italia e anche nei paesi colpiti dal maremoto, dove, in accordo con le Caritas locali e la rete internazionale Caritas, lavorano 12 operatori espatriati.

Progetti



INDONESIA

In Indonesia Caritas Italiana da un lato sostiene il programma della rete di Caritas Internationalis concentrato nella regione di Banda Aceh, dall'altro è direttamente impegnata a Nias, l'isola lungo la costa occidentale di Sumatra, pesantemente danneggiata sia dallo tsunami che dal terremoto del 28 marzo. Due operatori espatriati sono impegnati sia in progetti di ricostruzione e riabilitazione (di case e strutture comunitarie) che nell'accompagnamento alla Caritas diocesana di Sibolga, il cui territorio comprende anche Nias. L'impegno economico preventivato è di 2,5 milioni di euro.

SRI LANKA

In Sri Lanka invece la precedenza, almeno nella prima fase, va ai piani di riabilitazione post-emergenza (case e strutture comunitarie) e sviluppo (microcredito, fornitura di barche e reti ai pescatori, riattivazione di attività economiche di base). Un'attenzione particolare è riservata alle fasce vulnerabili, come i bambini, e all'accompagnamento tanto della Caritas nazionale quanto delle Caritas diocesane, per rafforzare le loro capacità d'azione sociale e pastorale nel territorio. In Sri Lanka operano sei espatriati impegnati a livello nazionale e nelle diocesi di Chilaw, Colombo e Jaffna. Per l'intero programma paese c'è un impegno di 6,2 milioni di euro.

INDIA

Discorso simile in India, dove la priorità è affidata ai piani di ricostruzione e sostegno socio-economico promossi dalla Caritas nazionale e supportati dalla rete di Caritas Internationalis. Anche qui un interesse privilegiato è dedicato all'accompagnamento socio-pastorale delle Caritas diocesane, in particolare di quella di Tuticorin. Caritas Italiana è presente con due operatori espatriati; previsto un impegno economico di 7 milioni di euro.

TAILANDIA

La diocesi di Surat-Thani (e precisamente i distretti di Pukhet, Krabi, Takuapa e Ranong) è invece il terreno di lavoro per la Thailandia, dove sono state individuate cinque linee di intervento: ricostruzione, sanità, supporto socio-economico, sostegno psico-sociale, educazione. Caritas Italiana è presente con un'operatrice espatriata e ha stanziato 1,6 milioni di euro.

Particolare la situazione delle Maldive, dove non c'è traccia di comunità cristiana. Caritas Italiana, presente con un operatore, è impegnata in progetti sanitari negli atolli di Gaaf Alif e Haa Alif. Ipotizzato un impegno economico di 2,2 milioni di euro.



MYANMAR E ALTRI LUOGHI

Fin qui i paesi maggiormente colpiti. Ma l'attenzione di Caritas Italiana si concentra anche su quelli meno disastrati, ma comunque provati dal maremoto: Myanmar, Malesia, Bangladesh, Seychelles, Somalia, Kenya, Tanzania e Yemen. In particolare per quanto riguarda Myanmar sono state ipotizzate alcune ipotesi di lavoro (programmi di sviluppo agricolo e di sostegno alle strutture educative e socio-sanitarie della chiesa locale). Il coinvolgimento economico ipotizzato è di 750mila euro. Per gli altri paesi citati, invece, è stata stanziata una specifica voce di budget e si sta lavorando con le Caritas locali all'identificazione di eventuali programmi d'intervento, per la riabilitazione post-emergenza e lo sviluppo.

CURE, CASE, BARCHE, SOSTEGNO: I RISULTATI DELL'INTERVENTO CARITAS

L'opera di Caritas Italiana nelle fasi di emergenza e post-emergenza si è svolta nell'ambito del Programma di intervento della rete internazionale Caritas. Ecco i principali risultati raggiunti dalla rete Caritas.

- Distribuzione generi alimentari a 11.795 persone
- Assistenza medica a 245.970 persone
- Rifugi temporanei allestiti 9.546
- Case nuove costruite 2.271
- Case riparate 752
- Barche consegnate ai pescatori 1.831
- Motori consegnati ai pescatori 1.127
- Kit di equipaggiamento da pesca (reti, lenze, ecc) consegnati ai pescatori 37.245
- Beneficiari formazione professionale 7.590
- Beneficiari programmi agricoli 592 famiglie
- Sostegno socio-economico 2.197 famiglie
- Sostegno psico-sociale 16.060 persone
- Sostegno scolastico 70.734 studenti
- Attività d'animazione 207.736 bambini

Questi risultati non tengono conto della situazione in Indonesia, i cui dati sono stati conteggiati secondo criteri diversi. Inoltre si riferiscono a quanto già realizzato, dunque andranno aggiornati nei prossimi mesi e anni.



PAESE, TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO, IMPEGNO ECONOMICO

INDONESIA (2,5 milioni di euro)

- Programmi di emergenza, riabilitazione e sviluppo a Banda Aceh e Nias
- Sostegno e accompagnamento della Caritas diocesana di Sibolga

SRI LANKA (6,2 milioni di euro)

- Programmi di emergenza, riabilitazione e sviluppo (in particolare diocesi di Colombo)
- Programma di riabilitazione post-emergenza, sviluppo e capacity building di Caritas Chilaw
- Accompagnamento al "Children Programme" di Caritas Jaffna
- Accompagnamento ai programmi nazionali "Animazione" e "Pace"

INDIA (7 milioni di euro)

- Programmi di emergenza, riabilitazione e sviluppo
- Programmi di ricostruzione e sviluppo e tutela dei diritti per minoranze
- (isole Andamane e Nicobare)

TAILANDIA (1,6 milioni di euro)

- Programmi di emergenza, riabilitazione e sviluppo
- Programmi di ricostruzione, sviluppo e tutela diritti minoranze
- (diocesi di Surat-Thani)

MALDIVE (2,2 milioni di euro)

- Programmi di sostegno al sistema socio-sanitario locale

MYANMAR (750mila euro)

- Progetti di sostegno al sistema educativo locale
- Programmi di ripristino delle attività agricole e della rete idrica

ALTRI PAESI (250mila euro)

- Riabilitazione post-emergenza e sviluppo

Fondo per programmi di sviluppo su lungo periodo (4 milioni di euro)

TOTALE 24,5 milioni di euro



AFRICA: EMERGENZA PERMANENTE

Gli effetti devastanti, la risonanza emotiva e mediatica della tragedia dello tsunami non devono farci dimenticare intere zone del nostro pianeta in perenne emergenza. Ad esempio l'Africa. Un continente dove i bisogni sono immensi, ma grandi sono anche le capacità di reazione dei suoi abitanti, se viene loro riconosciuta la dignità di persone, concessa una speranza, data la possibilità di esercitare i propri diritti.

Presentiamo alcuni interventi delle Caritas locali che tendono a questi obiettivi, sostenute anche da Caritas Italiana.



Rwanda: con il microcredito si lotta contro la povertà dando fiducia alle persone

La collaborazione con la Caritas parrocchiale di Gisenyi sta dando molti frutti, sia in campo sociale (con i bambini di strada, i malati di aids...) che in ambito economico grazie al microcredito. Sostenere il lavoro, in particolare delle donne, è un fattore decisivo per permettere alle famiglie di uscire dalla povertà (sono passati 11 anni dal genocidio, ma il numero dei poveri rimane ancora superiore a quello del 1994). L'Agenzia di Gisenyi, promossa dalla Caritas parrocchiale e confluita nella Rete Interdiocesana di Microfinanza, concede a più di 5.000 beneficiari piccoli crediti per permettere di avviare, consolidare o sviluppare un'attività economica.

Per contribuire, causale Rwanda-microcredito

Mozambico: conciliare la vita delle comunità rurali con la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del turismo

Nel Parco dello Zinave, a circa 210 Km di strada sterrata da Mapinhane (l'ultimo centro abitativo dove arriva il telefono, la benzina e l'elettricità), si trovano i villaggi indigeni di Covane, Tanguane, Malindir, Machequete, per un totale di circa 5.000 persone. Ai gravi ed ordinari problemi di isolamento e di arretratezza della popolazione, si sono aggiunti da alcuni mesi la prolungata siccità e, soprattutto i disegni politici governativi che prevedono di "liberare" quest'area per ottenere la conformità agli standard internazionali sui parchi naturali. La Caritas Mozambicana, con l'aiuto di Caritas Italiana, sta mobilitando l'attenzione pubblica affinché i diritti umani di queste persone vengano rispettati e si possano offrire, piuttosto, aiuti concreti per la tutela e la valorizzazione delle comunità nell'impegno più ampio della salvaguardia del creato, con un progetto di sviluppo umano ed ambientale, integrato ed armonico. Grazie al dialogo con il governo, è stata provvisoriamente concessa la possibilità di intervenire con una serie di piccoli progetti: idrici, d'apicoltura, d'allevamento ed agricoltura biologica, di prevenzione e cura sanitaria, di alfabetizzazione, di preparazione alle relazioni con visitatori stranieri e di sviluppo della produzione di artigianato locale.

Per contribuire, causale Mozambico-comunità rurali

Etiopia: l'attenzione ai giovani, presente e futuro del paese

L'Etiopia è un paese di 72 milioni di abitanti, metà dei quali ha meno di 18 anni. Ma le opportunità educative, formative e lavorative scarseggiano. Solo il 25% dei bambini va a scuola e il 50% dei giovani tra i 15 e i 19 anni non ha un lavoro.

La Caritas Italiana è impegnata in un progetto a favore dei giovani dell'Arcidiocesi di Addis Ababa (in una zona vasta quasi come l'Italia), per dare loro opportunità formative e di inserimento lavorativo, attraverso microprogetti quali l'avviamento di corsi professionali ed il sostegno a microimprese, per contrastare la fuga verso altri paesi e lo spreco di risorse umane in attesa di un futuro che non arriva.

Per contribuire, causale Etiopia- formazione giovani

Eritrea: promuovere la donna per promuovere la famiglia

Il "Programma di sviluppo integrale per le donne" dell'Eparchia di Keren ha obiettivi di carattere sociale ed economico attraverso i quali migliorare le condizioni di vita delle donne stesse e delle loro famiglie. Si intende infatti accrescere la consapevolezza delle donne rispetto al loro ruolo nella società, nelle comunità di appartenenza e nella loro famiglia ma anche formare e sostenere l'avvio di attività generanti reddito (piccolo commercio, allevamento di capre e polli).

Per contribuire, causale Eritrea-formazione donne



organismo pastorale della CEI

Viale Ferdinando Baldelli, 41
00146 Roma Italia
tel. 06.541921
www.caritasitaliana.it

PER SOSTENERE GLI INTERVENTI PROPOSTI O PER RICEVERE ITALIA CARITAS SI POSSONO INVIARE OFFERTE (SPECIFICANDO LA CAUSALE) ALLA CARITAS ITALIANA TRAMITE:

- c/c postale n. 347013
- Banca Popolare Etica, piazzetta Forzatè 2, Padova c/c n. 11113 • ABI 5018 - CAB 12100 - CIN S
- Banca Intesa, p.le Gregorio VII, Roma c/c n. 100807/07 • ABI 03069 - CAB 05032 - CIN D
- Cartasì e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06/541921 (orario d'ufficio)
- Cartasì anche on line